

Articoli Selezionati

20/01/2021	LOCALE	Repubblica Firenze	Locali, atelier, hotel e orti Sant'Orsola cambia pelle - Bar, orti e una foresteria nel grande contenitore chiamato Sant'Orsola	<i>Ferrara Ernesto</i>	1
20/01/2021	PRIME PAGINE	Repubblica Firenze	Prima pagina	...	3
20/01/2021	LOCALE	Corriere Fiorentino	Intervista a Marco Viola - «Finalmente, questo rione ha bisogno di bellezza» - «Finalmente, la bellezza crea bellezza E questo rione ne ha tanto bisogno»	<i>Bonciani Mauro</i>	4
20/01/2021	LOCALE	Corriere Fiorentino	Tre cortili, una scuola, artigiani e ristoranti La Sant'Orsola del futuro - Tre cortili, una scuola, artigiani Come sarà la nuova Sant'Orsola	<i>Fatucchi Marzio</i>	6
20/01/2021	PRIME PAGINE	Corriere Fiorentino	Prima pagina	...	8
20/01/2021	PRIME PAGINE	Nazione	Prima pagina	...	9
20/01/2021	LOCALE	Nazione Firenze	La rinascita - Le tre piazze aperte della nuova Sant'Orsola. Negozi ed eventi nel futuro dell'ex convento	<i>Fichera Paola</i>	10

Il progetto**Locali, atelier, hotel e orti
Sant'Orsola cambia pelle**

Lungo via Taddea negozi, bar, ristoranti, un centro fitness con palestra e l'ingresso ad una foresteria che per 4-5 mesi l'anno sarà un vero e proprio albergo, aperto cioè anche ai turisti. Ludoteca, museo della Monnalisa, centro congressi e spazio per concerti e mostre da via Guelfa. Si fa certo fatica a immaginarla così, come un complesso moderno e pieno di vita, la vecchia Sant'Orsola, che porta con sé la rivoluzione del quartiere di San Lorenzo. Eppure è questo il progetto dei francesi di Artea.

di Ernesto Ferrara • a pagina 6

IL PROGETTO**Bar, orti e una foresteria
nel grande contenitore
chiamato Sant'Orsola**

La ristrutturazione dell'ex convento riqualifica il quartiere di S. Lorenzo: negozi in via Panicale, la palestra, locali e atelier nel cortile dell'orologio

Il gruppo francesce Artea svela i dettagli dell'intervento sul complesso che ospiterà anche una scuola internazionale di hotellerie

di Ernesto Ferrara

Lungo via Taddea negozi, bar, ristoranti, un centro fitness con palestra e l'ingresso ad una foresteria che per 4-5 mesi l'anno sarà un vero e proprio albergo, aperto cioè anche ai turisti. Ludoteca, museo della Monnalisa, centro congressi e spazio per concerti e mostre da

via Guelfa. Da via Sant'Orsola si accederà al nuovo cortile della Spezieria, un orto urbano circondato da un portico pieno di locali al cui centro si produrrà frutta e verdura che potrà essere acquistata e consumata sul posto. Mentre da via Panicale un lungo corridoio costeggiato da caffè e spazi commerciali condurrà alla piazza centrale del nuovo complesso, il cortile dell'orologio, su cui affacceranno ristoranti, atelier d'artista, una biblioteca e ai piani superiori spazi di co-working e una scuola internazionale di hotellerie. Si fa certo fatica a immaginarla così, come un complesso moderno e pieno di vita, la vecchia Sant'Orsola. Eppure, annunciato nell'estate scorsa e formalizzato con la concessione lo scorso 23 dicembre, l'interesse dei

francesi di Artea ora diventa anche promessa pubblica.

«D'accordo con monsieur le maire **Dario Nardella** contiamo di iniziare i lavori tra primavera e estate del 2022 e di terminarli tra il 2024 e il 2025 restituendo uno spazio bellissimo a Firenze e creando almeno 100 posti di lavoro», annuncia ieri in Palazzo Medici Riccardi accanto al sindaco Philippe Baudry, ceo del gruppo immobiliare



d'Oltralpe, iperattivo nel campo dei recuperi urbanistici ecosostenibili ma soprattutto partner privilegiato di Credit Agricole, Bnp Paribas e più di tutto della Caisse des Depots, l'equivalente della nostra Cassa Depositi e Prestiti, prima società d'investimento pubblico e braccio operativo dello Stato francese. Anche con banche e imprese locali è però cominciata l'interlocuzione per un cofinanziamento dell'operazione, dal costo al momento stimato in 31,5 milioni: non a caso ieri Baudry ha ringraziato il vicepresidente di Chianti Banca Alberto Marini e anche Stefano Carrai, imprenditore del settore immobiliare, fratello di Marco, il manager amicissimo di Renzi e presidente di Toscana Aeroporti.

Sarà la volta buona per i 17 mila metri quadrati abbandonati nel cuore di San Lorenzo contro? Decine di cordate private e una paio di generazioni di politici hanno fallito con Sant'Orsola. Adesso, la svolta. Chi l'avrebbe mai detto, proprio nel mezzo della pandemia. Certo siamo agli inizi. E il piano economico-finanziario è da costruire. Il progetto muove i primi passi e l'architetto fiorentino Carlo Bandini annuncia che via via che la nuova Sant'Orsola prenderà corpo, anche nella fase dei cantieri, verrà aperta alle visite. Ma come si reggerà l'investimento, su quali ricavi dai servizi privati? Almeno 3 mila metri quadrati di commerciale si stima al momento. Ma non basta. È la foresteria la chiave di volta. «Non ci sarà alcuna speculazione edilizia. Qui non sorgeranno centri commerciali o alberghi in un contesto già pieno di strutture ricettive. Sant'Orsola sarà un esperimento sociale, economico e culturale assolutamente innovativo. Quella che oggi è una frattura nel centro di Firenze diventerà una ricucitura, sarà un tutt'uno col quartiere di San Lorenzo» annuncia il sindaco baldanzoso e conferma la tesi la consigliera della Metrocittà Monica Marini. Eppure è vero che secondo una norma del vecchio Regolamento Urbanistico gli spazi ricettivi come le foresterie, destinati cioè all'utenza studentesca della struttura, possono essere aperti anche al pubblico nei mesi estivi e nei periodi di chiusura della scuola. In pratica, un albergo per 3-4 mesi l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **I rendering**
Sopra e in alto due rendering del progetto di Sant'Orsola



Mercoledì
20 gennaio 2021



La redazione
via Alfonso Lamarmora, 45 - 50121 Tel. 055/506871
Fax 055/581100 (Cronaca) - Segreteria di Redazione Tel.
055/506871 - Fax 055/581100 dalle ore 9.30 alle ore
20.00 - Pubblicità A. Manoni & C. S.p.A. - via Lamarmora,
45 - 50121 FIRENZE - Tel 055/533911

Firenze

**COLLEZIONE
ROBERTO
CASAMONTI**
Arte moderna e contemporanea
**DA BOETTI A SCHIFANO
DA MIRÓ A BASQUIAT**
Via Tornabuoni (Piazza Santa Trinita, 1), FIRENZE
APERTO: dal lun al ven. ORARIO: dalle 11.30 alle 19.30

Superiori, caccia al Covid tamponi a studenti e prof

La Regione avvia un monitoraggio in tutte le scuole della Toscana con test rapidi gratuiti "Strategia per non richiudere". I presidi: "Buona notizia, ma sarà uno screening a campione"

Verso la zona gialla per altri 7 giorni. Le vittime salgono a 4 mila

Più di 18 mila tamponi gratuiti alla settimana, da qui fino a giugno. Undicimila agli studenti di licei, tecnici e professionali e settemila a insegnanti, custodi e personale delle segreterie degli istituti di ogni ordine e grado. La Regione Toscana punta la lente d'ingrandimento sul mondo della scuola.

di **Valeria Strambi** e **Andrea Vivaldi**
● alle pagine 2 e 3

L'intervento

Vaccini, dare priorità alle persone fragili e a chi sta loro vicino

di **Iacopo Melio**

Due infermiere vengono a prendere mia mamma per farle la TAC che dirà come siano messi i suoi polmoni, vista la tosse insistente e il dolore a petto e schiena. La vedo portare via direttamente sul suo letto con le rotelle: «Ci vorrà poco tempo», mi dicono, e io le sorrido mentre lei mi guarda scomparendo oltre la porta, ma dentro di me sale subito il panico. Dalla punta dei piedi arriva lento in gola.

● a pagina 3

L'ambiente

Inquinamento senza tregua anche durante il lockdown

di **Ilaria Ciuti** ● a pagina 7



▲ La campagna Parte alle superiori il monitoraggio per fermare i contagi

I musei

Riaperto Boboli domani gli Uffizi "Vi aspettiamo"



▲ Il Giardino riapre le porte, nei viali si cammina

di **Elisabetta Berti** e **Fulvio Paloscia**
● a pagina 5

Il progetto

Locali, atelier, hotel e orti Sant'Orsola cambia pelle

Lungo via Taddea negozi, bar, ristoranti, un centro fitness con palestra e l'ingresso ad una foresteria che per 4-5 mesi l'anno sarà un vero e proprio albergo, aperto cioè anche ai turisti. Ludoteca, museo della Monnalisa, centro congressi e spazio per concerti e mostre da via Guelfa. Si fa certo fatica a immaginarla così, come un complesso moderno e pieno di vita, la vecchia Sant'Orsola, che porta con sé la rivoluzione del quartiere di San Lorenzo. Eppure è questo il progetto dei francesi di Artea.

di **Ernesto Ferrara** ● a pagina 6

La Fiorentina



Papu Gomez gli scenari di un'occasione

di **Matteo Dovellini**
● a pagina 15

**COLLEZIONE
ROBERTO
CASAMONTI**

Arte moderna e contemporanea
**DA BOETTI A SCHIFANO
DA MIRÓ A BASQUIAT**

Via Tornabuoni (Piazza Santa Trinita, 1), FIRENZE
APERTO: dal lunedì al venerdì ORARIO: dalle 11.30 alle 19.00

La storia

Gozzini e i cento anni del Pci "Così è diventato il partito"

di **Maria Cristina Carratù**

Molte cose, cent'anni dopo la scissione di Livorno, sono cambiate a sinistra, ma la Toscana, bene o male, ne è rimasta l'ultima roccaforte. Che rapporto c'è fra la storia del comunismo italiano e la storia politica della regione che ha tenuto a battesimo il Pci? Dice lo storico Giovanni Gozzini: «Il Partito comunista ha raccolto il testimone del Partito socialista di Turati».

● alle pagine 10 e 11



▲ I Gramsci Una foto della mostra

IL PRIORE DI SAN LORENZO

«Finalmente, questo rione ha bisogno di bellezza»

«Finalmente monsignor Livi potrà riposare in pace, potrà smettere di battere i pugni per Sant'Orsola», dice don Marco Viola, priore di San Lorenzo, erede di monsignor Livi. «Il progetto è un segnale di speranza per il rione, quel buco nero è inaccettabile. Speriamo che non ci siano altri intoppi, dopo tanti progetti svaniti».

a pagina 5 **Bonci**

«Finalmente, la bellezza crea bellezza E questo rione ne ha tanto bisogno»

Il priore Viola: «Segno di speranza, spero solo non ci siano nuovi intoppi»

Monsignor Livi potrà così riposare in pace e smettere di battere i pugni sul tavolo per quel buco nero

L'intervista

Dal 2015 è il priore e parroco di San Lorenzo, raccogliendo la difficile eredità di monsignor Angioli Livi e come tutti i sanlorenzini è informato sul progetto presentato ieri. E lo conosce bene.

Monsignor Viola, questa sarà la volta buona?

«Finalmente dopo tante false partenze sembra che ci siamo. Finalmente, mi viene da dire per prima cosa. Io sono contento di questo progetto anche se l'impresa di ridare vita a Sant'Orsola è ardua. In tanti hanno fallito, tanti sindaci ci hanno sbattuto la faccia, non voglio dire che sia stata colpa loro. Il problema è che Sant'Orsola è stato molto trascurato, è stato devastato, mette una grande tristezza, quando ci sono andato per un sopralluogo non credevo fosse rimasto così poco della sua natura conventuale. È un complesso da risanare, così come tutta la zona di San Lorenzo circostante, che è degradata, e non da ora».

Cosa può significare per il rione?

«Un altro polo attrattivo, che crei anche ricchezza, è necessario e si metterà fine a un grande buco nero a due passi dalla basilica e dal palazzo dei Medici. Se il degrado crea degrado, la bellezza crea bellezza e spero davvero che non ci siano intoppi questa volta. Anche perché il rione, che vive di turismo e di gente di passaggio, ha sofferto e soffre tantissimo e tante attività sono moribonde, per non parlare di chi ha chiuso o venduto».

Le piace il progetto?

«Mi sono informato e mi piace la piazza aperta al quartiere, che la nuova Sant'Orsola non sia una "cassaforte" chiusa, mentre credo che il museo della Gioconda sarà sempre deserto; a Firenze ci sono anche troppi musei. E serve anche qualcosa che "parli" della storia del quartiere, della sua identità. Peccato che gli imprenditori non siano italiani, ma ormai questo è il mondo globalizzato. Sono comunque convinto che già la partenza dei cantieri porterà ad un miglioramento della zona, ad una sua valorizzazione, anche dei tanti immobili che sono stati lasciati andare».

Come vive il rione questo

nuovo progetto?

«Ne parlano tutti... Da una parte è un segnale di speranza, dall'altra c'è paura di illudersi: c'è grande attesa unita ad un po' di sfiducia. Ognuno dovrà fare la propria parte per rivitalizzare la zona, per diminuire il degrado. Noi come basilica di San Lorenzo ad esempio vogliamo valorizzare la chiesa di San Barnaba a due passi dal complesso di Sant'Orsola, ma che pochi fiorentini conoscono e che è animata dalla comunità filippina, che grazie al suo bellissimo organo può diventare sede di eventi musicali».

E come ha vissuto questi mesi di pandemia, senza turisti?

«Con enorme sofferenza, anche per il Mercato Centrale, che pure è frequentato dai sanlorenzini. Oggi (ieri, ndr) ho parlato con un bancarellaio e mi ha detto che in tutta



una giornata vende tre cappelli. Mancando i turisti ed i fiorentini di passaggio, tanti hanno lasciato il centro, la crisi ha picchiato duro: io assistevo 40 famiglie bisognose, ora sono 307 e mi aiutano i residenti ma anche gli esercenti del mercato che hanno dato tanta roba che non hanno venduto alla Caritas. Per questo il progetto su Sant'Orsola è un segnale di speranza. E per un altro motivo...».

Quale?

«Finalmente monsignor Livi potrà riposare in pace, potrà smettere di battere i pugni per Sant'Orsola. Monsignor Livi tante volte ha parlato del bubbone di Sant'Orsola, ha dato voce ad altre voci, al rione che lui amava tantissimo, ricambiato. Per lui non era concepibile avere quel buco nero; ed in effetti pare quasi impossibile che nel cuore di Firenze ci sia ancora una situazione simile».

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monsignore
Marco Viola,
priere della
basilica
di San Lorenzo

IL PROGETTO PER L'EX CONVENTO

Tre cortili, una scuola, artigiani e ristoranti

La Sant'Orsola del futuro

a pagina 5 **Fatucchi**

Tre cortili, una scuola, artigiani

Come sarà la nuova Sant'Orsola

Presentato l'accordo con la francese Artea: progetto da 31 milioni
Nel 2022 l'inizio dei cantieri che dureranno al massimo 36 mesi

Tre piazze (di cui una da mille metri quadri) nasceranno al pian terreno di Sant'Orsola, che da buco nero e palazzone chiuso al quartiere si aprirà su tutti i lati. L'architetto a cui è stato affidato il progetto da Artea, società francese che ha «vinto» l'operazione Sant'Orsola dalla Città metropolitana, ha pure cercato vecchie carte negli Archivi di Stato per poter trovare le migliori direttrici («gli accessi saranno da via Sant'Orsola, via Guelfa, via Panicale e via Taddea», proprio quest'ultima è da costruire). È forse questa la più bella novità per San Lorenzo, che ha visto per quasi 40 anni solo perdersi e rovinarsi questo ex convento, ex Manifattura tabacchi, ex centro profughi e infine sede (solo prevista) della Guardia di Finanza, mai aperta.

Artea è una società francese specializzata in rigenerazione urbana che ha firmato con la Città metropolitana, proprietaria del complesso, un «atto di valorizzazione e gestione». La soluzione trovata dopo che dal 2011 ad oggi ogni bando e project financing non era andato a buon fine. La spa guidata da Philippe Baudry, presente ieri alla illustrazione del progetto, ha già «il 40% delle risorse necessarie» rispetto ai 31,5 milioni di euro complessivi per ottenere in cambio la gestione degli spazi per 50 anni. Il resto verrà finanziato da banche, ci sono già contatti «con Chianti-banca» ha detto il Ceo di Artea, gruppo quotato a Parigi e con «100 milioni di fatturato». Insomma, il progetto è solido, è convinto il sindaco

Dario Nardella. E dopo la firma, ora l'architetto Carlo Bandini passerà al Progetto unitario. Ma oltre alle piazze (che in realtà sono i tre cortili, dell'orologio, del Tabacco e della Spezieria, dove verranno coltivate piante aromatiche e verdure) cosa ci sarà dentro? Il fulcro è la scuola di istruzione superiore a cui è legata una foresteria per gli studenti (e per gli artigiani ed artisti che verranno ospitati in altri spazi, e che come tutte le foresterie nei mesi senza scuola sarà utilizzabile come ostello). Il sindaco **Dario Nardella** ha già assicurato (in una intervista al *Corriere Fiorentino*) che lì potrebbe trovare sede la scuola internazionale di hotellerie a cui punta. Ma l'alternativa c'è già: «Diverse università americane si sono fatte avanti» spiega **Nardella**.

Il progetto, seguito dalla consigliere a Pianificazione territoriale e Patrimonio della Città metropolitana Monica Marini, prevede inoltre un'area fitness, una ludoteca, un museo, laboratori per artisti e artigiani e ovviamente spazi commerciali e di ristorazione nei cortili.

«Il progetto, ed è la cosa di cui sono più contento, non prevede alcun tipo di speculazione: non faremo né alberghi né centri commerciali. La proprietà rimarrà pubblica e le attività economiche saranno solo funzionali a quelle culturali» spiega **Nardella**.

Mentre viene definito il Piano attuativo (praticamente, il progetto esecutivo con tutti i permessi) proseguono i lavori di manutenzione pro-

grammati dalla Città metropolitana. Secondo Artea, che ha affidato il design interno allo studio londinese di Geraldine Dohogne, già nel 2022 si dovrebbero cominciare i lavori per poi 30-36 mesi di cantiere. Ma, proprio nella logica ricordata da Marini («uno spazio a disposizione di tutti, aperto e fruibile, come vogliamo che sia il nostro territorio») via via che saranno completati gli spazi, il complesso sarà già accessibile. Nei tre cortili ci saranno concerti ed eventi. Peraltro, nel quartiere da venti anni più multietnico della città. Unico cruccio per **Nardella**, dato che i lavori si concluderanno nel 2025, non sarà lui a inaugurare il complesso integralmente finito. Ma già vedere partire i cantieri per questi 17 mila metri quadri abbandonati da decenni nel centro di Firenze sarebbe per lui un successo, visto che altre due amministrazioni comunali e provinciali non ci erano riuscite.

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

17

mila
di metri quadri
di tutto
il complesso
di Sant'Orsola

40%

di fondi
già a
disposizione di
Artea sul totale
necessario





Com'è e come sarà
Il cortile dell'Orologio, oltre mille metri quadri, sarà il punto di ingresso per gli atelier di artisti, i negozi, una ludoteca e ospiterà un ristorante



Bambine in fuga
A 13 anni scappano su un treno per Lugano «Troppo stress»

a pagina 6



Vallecchi rinasce
La storica casa editrice dopo il fallimento «Tradizione e qualità»

di **Simone Innocenti**
a pagina 13



Capolista in B
Un allenatore toscano e spazio ai giovani: l'Empoli è una garanzia

di **Michela Lanza**
a pagina 11

OGGI 12°
Coperto
Vento: 15-48 km/h
Umidità: 95%

GIÒ	VEN	SAB	DOM
9°/13°	11°/14°	9°/13°	9°/13°

Informazioni: **5.30**
Cronometristi: Sebastianò Fabiano

CORRIERE FIORENTINO

LA TOSCANA

corrierefiorentino.it

Trasformismi
LA CASACCA CAMBIA, L'ITALIA NO
di **Zeffiro Ciuffoletti**

Ha scritto Massimo Franco sul *Corriere* del 16 gennaio che per coloro che si preparano a salvare Conte, tutti eletti in formazioni politiche eterogenee, la «responsabilità» di cui si fregiano non sarebbe altro che «un eufemismo per velare il trasformismo». Il trasformismo, in effetti, è uno dei maggiori e più duraturi protagonisti della storia d'Italia dal 1876, anno della caduta della Destra storica, sino a oggi. Si può dire, anzi, che costituisca l'altra faccia della fragilità che ha caratterizzato i governi dallo Stato liberale allo Stato repubblicano. Circa 130 governi in 160 anni, con in mezzo il ventennio fascista, che della fragilità dei governi dello Stato liberale fu, in gran parte, figlio. Il trasformismo si genera dalla crisi o dal dissolvimento dei partiti, come accadde con il governo Depretis nel 1876. Agostino Depretis veniva dalla sinistra, ma aveva già fatto parte dei governi della Destra storica. In più, come piemontese, era sempre ben visto dal «partito di corte» che gravitava intorno al Re, Vittorio Emanuele II. La sinistra non aveva vinto le elezioni del 1874, ma la Destra era divisa. In particolare si era distaccata la potente «consorteria» toscana, vero nerbo della Destra storica sino al 1870, con personaggi come il barone Bettino Ricasoli, presidente del Consiglio dopo la morte di Cavour e poi nel 1866, in un momento drammatico della storia del giovane stato unitario, impegnato nella Terza guerra d'indipendenza.

continua a pagina 12

Oltre agli studenti la campagna comprenderà docenti e personale. Più guariti che nuovi contagi, i morti superano quota 4 mila

Tamponi rapidi anche ai professori

La Regione allarga lo screening anti Covid a tutte le superiori: obiettivo 18 mila test a settimana

L'ECONOMIA
Viaggio nella crisi toscana: la resistenza di Lucca
a pagina 3 **Lancisi**



Il caffè di Giuliano

2021 GIULIANO

a pagina 2 **Gori**

I BENI CULTURALI
Primi visitatori a Boboli E oggi tocca a Palazzo Pitti
a pagina 7 **Semmola**



IL PROGETTO PER L'EX CONVENTO
Tre cortili, una scuola, artigiani e ristoranti
La Sant'Orsola del futuro

a pagina 5 **Fatucchi**

IL PRIORE DI SAN LORENZO
«Finalmente, questo rione ha bisogno di bellezza»
«Finalmente monsignor Livi potrà riposare in pace, potrà smettere di battere i pugni per Sant'Orsola», dice don Marco Viola, priore di San Lorenzo, erede di monsignor Livi. «Il progetto è un segnale di speranza per il rione, quel buco nero è inaccettabile. Speriamo che non ci siano altri intoppi, dopo tanti progetti svaniti».

a pagina 5 **Bonciari**

La Firenze che non molla Sotto la loggia del Porcellino una bancarella

«Sono rimasto solo Ma non smetterò di aprire il banco»

Sotto la loggia del Porcellino, nel cuore di Firenze, dove si affollavano i turisti, è rimasta soltanto una bancarella. Il proprietario è Carlo Lippi, 65 anni, barocciaio da tre generazioni. «È la mia vita, però che tristezza essere rimasto da solo. Qualche altro apre solo nel fine settimana. Ma io non smetterò di aprire il banco, anche a costo di essere sempre da solo».

a pagina 7 **Storni**

IL RESTYLING DEL FRANCHI
Nardella aspetta Rocco Il Fai: pronti a collaborare

Molti incontri, ieri, per Rocco Comisso, ma quello con il sindaco **Dario Nardella** ancora non c'è stato. Potrebbe però già essere oggi la giornata giusta per il confronto dopo l'annuncio che sarà il Comune da solo a fare il restyling del Franchi. Intanto l'operazione lanciata da **Nardella** riceve il plauso del Fondo ambiente italiano (Fai).

a pagina 4 **Magrini**

ANNARITA BRIGANTI

COCO CHANEL

UNA DONNA DEL NOSTRO TEMPO

in libreria **CAIRO**

David Rossi, archiviata l'ultima inchiesta

Il gip di Genova: nelle indagini lacune non insabbiamenti, dei festini si occupi Siena

SIENA Archiviata l'ultima inchiesta sulla vicenda di David Rossi, il responsabile della comunicazione del Monte dei Paschi, trovato morto nel 2013 dopo una caduta dal suo ufficio di Rocca Salimbeni. Il gip di Genova ha archiviato l'indagine: lacune ma nessun insabbiamento nella prima inchiesta, sui presunti festini indagini la Procura di Siena. «Non ho più fiducia nella giustizia», dice Antonella Tognazzi, vedova di Rossi.

a pagina 9 **Mollica, Tani**

L'ACCADEMIA, IL DAVID, I GESSI
IL NUOVO ALLESTIMENTO GIUSTO E TEMPORANEO
di **Cecille Hollberg***

Uomo Mps
David Rossi è morto nel 2013

«Gentile direttore, mi sembra corretto rispondere all'intervento pubblicato in data 19 gennaio della signora Franca Falletti direttamente qui sulle pagine del suo giornale.»

continua a pagina 12

WALTER VELTRONI

LABIRINTO ITALIANO
Viaggio nella memoria di un Paese

in libreria e in edicola **CORRIERE DELLA SERA** **SOLFERINO**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI FIRENZE

LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 20 gennaio 2021
1,60 Euro

Firenze

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870

100% ORZO ITALIANO

La nostra inchiesta: il mostro, la strage di Bologna, i depistaggi. E la base dei "Servizi"

Firenze, nella casa dei misteri i segreti dell'Italia nera

Brogioni alle pagine 14 e 15



ristora
INSTANT DRINKS

Mini fiducia coi transfughi di Forza Italia

Governo al di sotto della maggioranza assoluta. Sì a quota 156 grazie anche a Maria Rosaria Rossi, ex fedelissima del Cavaliere Italia viva si astiene, Nencini soccorre il premier. Conte: lavorerò ad allargare la maggioranza. Il centrodestra: si dimetta Servizi da pag. 3 a pag. 7

Il governo che tira a campare

È solo un rinvio L'esito finale sarà il voto

Pierfrancesco De Robertis

Tristi quei governanti che hanno bisogno del pallottoliere per fare politica, triste il paese che da quegli uomini è retto. Come ha ricordato Pierferdinando Casini nell'unico intervento degno di uno statista ascoltato ieri in Senato, se ci sono due cose che in politica non servono sono l'angusta logica dei numeri e i risentimenti. In particolare quando i numeri sono così esigui, e il risultato di ieri sera è stato per Conte molto esiguo visto che la somma dei No e degli astenuti è stata uguale ai Sì, e il risentimento pare trovare origine nei soliti dissidi che alla sinistra hanno sempre portato malissimo.

Continua a pagina 2

Il premier Giuseppe Conte, 56 anni

IL CONTE DIMEZZATO

Coppari a pagina 3

DALLE CITTÀ

Firenze

Stadio Franchi, grandi manovre dietro i silenzi

Servizio in Cronaca

Firenze

Al via progetti per 31,5 milioni su Sant'Orsola

Servizio in Cronaca

Firenze

Sono crollati tutti i consumi In città si arriva a -60 per cento

Servizio in Cronaca

Pfizer è in affanno. Sanofi: produca da noi

Pressing sull'Europa «Dia l'ok ad AstraZeneca»

Servizi alle pagine 8 e 9

Le nostre vite sono online, la realtà batte la reality

Tutti connessi ai social Siamo il Grande Fratello

Degli Antoni a pagina 27

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI FIRENZE

**SANT'ORSOLA: I FRANCESI DI ARTEA INVESTONO 31 MILIONI, DUE ANNI DI LAVORI
NEGOZI, EVENTI E UNA SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE TURISTICA CON FORESTERIA**



Le tre piazze aperte della nuova Sant'Orsola Negozzi ed eventi nel futuro dell'ex convento

Due anni di lavori e un investimento di 31 milioni da parte dei francesi del gruppo Artea. L'apertura prevista nel 2024

LA CONCESSIONE

**Avrà la durata
di cinquant'anni
La ricerca di un
equilibrio economico**

di **Paola Fichera**
FIRENZE

Una ferita sanata nel cuore del centro storico. L'antico convento di Sant'Orsola è da decenni un buco nero proprio in mezzo a uno dei rioni più popolosi e popolari della città, quello di San Lorenzo. Invece le porte e le finestre murate che incombono sulle strade proprio dietro il mercato presto si riapriranno. Per ricucire quella ferita, se possibile allargata negli anni '80 dopo i pesanti interventi della Guardia di Finanza che voleva trasformarlo in un caserma, c'è voluto l'inve-

stimento francese di Artea: 31,5 milioni e ora Sant'Orsola si prepara a ripartire da un mix funzionale tra formazione, laboratori di artisti, spazi museali, una scuola di alta formazione internazionale con una foresteria collegata, ma anche negozi, ristoranti, bar, artigianato italiano, coworking, una ludoteca, un giardino urbano e un'area fitness.

L'obiettivo è quello di aprire i battenti tra il 2024 e il 2025 perché i prossimi 17 mesi serviranno alla Città Metropolitana per finire i 4 milioni e 300mila euro di lavori per il restauro conservativo del tetto e delle facciate. Poi, dall'estate del 2022 sarà Artea a entrare in scena con lavori che dovrebbero chiudersi entro due, tre anni. A spiegarlo è il Ceo del gruppo, Philippe Bau-

dry. «Inizieremo i lavori tra primavera e estate 2022 e li termineremo tra il 2024 e il 2025: all'apertura verranno creati 50 posti di lavoro, nei cantieri lavoreranno ogni giorno fino a 100 persone, tutti italiani. Ci sarà un legame diretto tra attività pubbliche e private, ospiteremo atelier di artisti e artigiani. Il progetto è strutturato, sarà al 100 per cento fiorentino, sostenibile e dovrà trovare un equilibrio finanziario».



«**Siamo a una svolta** – ha detto il sindaco **Dario Nardella** che è anche il presidente della Metrocittà proprietaria dell'immobile – dopo l'aggiudicazione e la firma della convenzione gli atti formali sono stati conclusi. A questo punto partiamo con la progettazione definitiva». **Nardella** pensa a Sant'Orsola come una nuova agorà cittadina e culturale «e la cosa di cui sono più contento – aggiunge – è che non prevede alcun tipo di speculazione: non faremo né alberghi né centri commerciali. La proprietà rimarrà pubblica e le attività economiche saranno solo funzionali a quelle culturali».

Da qui l'idea di realizzare nel complesso da oltre 17mila mq sviluppati su sei piani (tre interrati) una foresteria e una scuola internazionale. L'ipotesi è di dar vita a «una hotellerie, visto che le più importanti sono fuori dall'Italia, sul modello del Polimoda, capace cioè di attrarre studenti anche dall'estero». Sia chiaro però – assicura la sindaca di Pontassieve con la delega in metrocittà al Patrimonio, Monica Marin – non sarà un hotel». In ogni caso non mancano le scuole americane che vorrebbero aprire nuove sedi a Firenze. I francesi di Artea avranno l'ex convento in concessione per 50 anni, al piano terra tutti i servizi saranno strutturati intorno ai tre cortili. Così il cortile della Spezieria tornerà all'originaria funzione di produzione di erbe medicinali e aromatiche oltre alla coltivazione di ortaggi di stagione che verranno lavorati, venduti e messi a disposizione in loco.

Quello dell'Orologio sarà lo spazio pubblico per eccellenza e il punto centrale delle nuove attività del complesso. Sarà il punto d'ingresso per l'atelier degli artisti, i negozi, la ludoteca e un ristorante. Qui si svolgeranno gli eventi, i concerti. Il cortile del Tabacco infine amplierà lo spazio museale. La sala dove si trovava una delle due ex chiese e che probabilmente ospitava la tomba della Monna Lisa sarà aperta al pubblico. Ai piani superiori, infine, ci saranno le aree per i seminari, la scuola, il co-working e gli alloggi della foresteria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Philippe Baudry

Amministratore delegato Artea



«Inizieremo i lavori tra la primavera e l'estate 2022 e li termineremo tra il 2024 e il 2025: all'apertura verranno creati 50 posti di lavoro, nei cantieri lavoreranno fino a 100 persone, tutti italiani. Il progetto è strutturato, sarà al 100 per cento fiorentino».

Dario Nardella

Sindaco di Firenze



«Sant'Orsola era rimasta l'ultima sfida dal punto urbanistico-strutturale del nostro centro storico. Diventerà un esperimento sociale, economico e culturale assolutamente innovativo. E non ci sarà speculazione né edilizia né commerciale».

Carlo Bandini

Architetto



«L'obiettivo durante i lavori è aprire di volta in volta alle visite da parte della cittadinanza, mentre completiamo i quattro lotti di interventi. L'accesso al complesso sarà da via Sant'Orsola, via Guelfa, via Panicale e via Taddea».

Monica Marini

Sindaco di Pontassieve



«La foresteria annessa al nuovo complesso di Sant'Orsola non farà le veci di un hotel - ha detto la sindaca di Pontassieve con la delega in metrocittà al Patrimonio - ma sarà solo per chi frequenterà la scuola, sarà cioè funzionale all'attività formativa».

Cecilia Del Re

Assessore all'Urbanistica



«Una ferita profonda del centro sarà finalmente ricucita grazie ad un progetto che prevede un mix di funzioni tra cultura, servizi, artigianato e nuove piazze pubbliche, che renderanno quel luogo uno spazio a disposizione della cittadinanza».



Il grande cortile dell'Orologio, nuova piazza aperta alla città



L'interno del complesso di Sant'Orsola così come è oggi



Un altro spazio per gli eventi sarà il cortile del Tabacco